

Ma quanto sostengono... gli investimenti sostenibili

Casse Pensioni, Assicurazioni, Fondazioni e Family Office, oltre che i privati, sempre più interessati ad una finanza che promuova le opportunità di sviluppo.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Swiss Sustainable Finance con la sua CEO, Sabine Döbeli; Alberto Stival, Representative Ticino, vice-direttore, del Centro Studi Bancari; Alessandra Oglino, Marketing & Client Relationship manager di RepRisk; Stefano Montobbio, direttore ricerca di EFG International e Alida Carcano (arrivata in lieve ritardo per il congestionamento del traffico a Lugano a seguito della chiusura dell'autostrada, che ha pure ritardato l'arrivo di molti interessati) hanno presentato ieri a Vezia il nuovo manuale svizzero per gli investimenti sostenibili. La Svizzera, con 6,6 trilioni di Asset in gestione e il 25% del global cross-border è il centro mondiale della gestione. Essa è pure precursore dell'investimento durevole e, nel 2014, è stata fondata la Swiss Sustainable Finance che raggruppa oltre 90 aziende ed enti per rafforzare la posizione della Svizzera in questo settore e promuovere nuove aree di sviluppo. Dopo Zurigo e Ginevra, è stata presentata ieri a Vezia la pubblicazione di oltre un centinaio di pagine per facilitare la comprensione e l'utilizzo degli investimenti sostenibili. La pubblicazione è indirizzata agli investitori istituzionali, vale a dire Casse Pensioni, Assicurazioni, Fondazioni e Family Office. D'altra parte, come ha rilevato Alberto Stival, l'impatto degli investitori istituzionali per questo tipo di investimenti è passato dal 49% del 2011 al 75% nel 2015. Cresce anche l'interesse della clientela privata. Tuttavia, gli investitori istituzionali lamentano una certa fatica ad essere informati adeguatamente in materia e per questo la pubblicazione rappresenta una efficace guida pratica.

Più etica, più interessi

Il motivo per interessarsi al tema è il contributo ad uno sviluppo sostenibile. Ma scegliendo questo profilo, si migliora spesso il risultato del proprio portafoglio nel me-



Stefano Montobbio, Sabine Döbeli, Alessandra Oglino e Alberto Stival.

dio termine con un rischio minore, come evidenziato da parecchi studi in materia. Inoltre, per le fondazioni, si rispettano appieno gli standard internazionali e le finalità proprie. Il volume è un manuale per rendere attenti alle società che siano rispettose dei principi con l'am-

biente, la società e i propri collaboratori. Quali investimenti dunque? Si possono escludere settori (armi, porno, azzardo), o scegliere aziende virtuose. Aiutare sempre l'analisi finanziaria a mettere in risalto i rischi, il rispetto delle remunerazioni, i diritti di voto e dialogo con

gli azionisti, attenzione all'energie rinnovabili, cambiamenti climatici, sostenibilità e trasparenza. Investimenti che non limitano assolutamente la possibilità di investimento né tanto meno le performance. Oltre ad avere minor volatilità.

Dialogo maturo col cliente

Stefano Montobbio che ha contribuito alla redazione del manuale, ha rilevato come sia sbagliato non affrontare tali argomenti col cliente. Infatti, secondo Cap Gemini, il 92% vorrebbe dal proprio denaro una qualche forma di impatto sociale e una finanza con contenuto etico. Inoltre, agendo in questo modo, si sposta l'attenzione ad un aspetto emotivo e il dialogo, in luogo della pura finanza, diventa più profondo e di contatto. Senza dimenticare che i Millennial (coloro che hanno meno di 40 anni) entro pochi anni ereditano i patrimoni e sono in genere più sensibili al tema della finanza sostenibile. Con un dialogo di questo genere si affrontano non solo i bisogni primari dell'uomo, ma quelli profondi e se si entra in contatto, anche gli investitori sono in genere più fedeli. Così come le Casse pensioni che guardano sul medio lungo termine e sono assai meno disposte a cambiare cavallo sull'onda dei venti.